

UniVerso

Notizie dall'Università



Sveglia alle 7:00, quaderni nuovi, matite temperate e zaino in spalla: riniziano le lezioni! E' Marzo, il "mese pazzello", ma certamente il più amato dagli studenti, i quali, dopo il freddo lungo e rigido della sessione invernale, possono finalmente rallentare il ritmo. In questo momento di svago, ecco che, tra curiosità scientifiche, notizie d'attualità sulla vita universitaria e nuove scoperte scien-

tifiche portate avanti dai gruppi di ricerca della nostra università, il numero di Marzo intende essere una provocazione positiva allo spirito inventivo e curioso di un tipico studente. C'è ancora mezzo anno da affrontare e tanti altri esami da superare, ma, con la giusta provocazione, il tempo mancante alla fine dell'anno non sarà un'utopia, ma un obiettivo molto vicino e raggiungibile!

UNIVERSITÀ: SFIDA O OCCASIONE?

Matricola o non matricola, l'Università è sempre una grande sfida da affrontare, un'occasione per essere protagonisti della propria vita e il trampolino di lancio per il mondo del lavoro. Sono solo 24.000 gli studenti iscritti all'Università di Cagliari (in calo rispetto al 2015), e, purtroppo, solo una piccola parte di essi (10.000 studenti frequentanti) decide di affrontare questa sfida. Ebbene sì, si tratta proprio di "affrontare la sfida" dell'Università. Nonostante le numerose ed ottime opportunità che l'Ateneo offre allo studente sotto vari punti di vista (didattico, ...), la vita universitaria si prepone come una sfida.

Come evidente dai dati forniti all'Ateneo, non tutti, infatti, hanno il coraggio di iniziare o, peggio, di continuare gli studi. Perché questo accade? E' possibile rintracciare qualcuno a



cui si possa imputare il motivo di tutto ciò? Può sembrare strano ma il "capro espiatorio" di questa faccenda non esiste. Viene spontaneo quindi chiedersi: perché, dunque, gli studenti sono poco invogliati nell'affrontare tre, cinque o più anni di studio all'Università?

Andando più a fondo del problema e intervistando alcuni studenti frequentanti l'Università di Cagliari, essi sostengono che non sia facile la vita universitaria, sotto tanti aspetti. Il primo è certamente la didattica, che risulta molto impegnativa, in quanto la maggior parte degli studenti si ritrova spesso priva di un metodo di studio. Il secondo riguarda i disagi che molti vivono a partire dagli spazi che, molto spesso non sono abbastanza capienti (racconta Riccardo: "per poter trovare un solo posto nella Sala lettura/biblioteca provvisoria della Cittadella è necessario arrivare lì alle 7:00 del mattino, altrimenti è già tutto pieno") o correttamente climatizzati ("In alcune aule, quando i condizionatori funzionano, sembra che non ci siano mezze misure: o esageratamente freddo o esageratamente caldo" lamenta Francesca).

Ma allora la responsabilità ricade sull'Ateneo? Forse. Certo, non sarà piacevole studiare, d'inverno, nei corridoi dell'università con il piumino, la sciarpa e la cuffietta, ma non è questo ciò che scoraggia gli studenti.

Ma allora la colpa sarà della nuova "era del digitale" che ha certamente portato con sé incredibili vantaggi (basti pensare alle innovazioni tecnologico a livello medico-sanitario) ma ha anche favorito lo sviluppo di una mentalità basata sull'immagine e sulla pigrizia? Anche in questo caso non si può essere sicuri.

Non essendo possibile trovare una soluzione sicura e stabile al problema, l'unica arma a disposizione è quella di ribadire quanto più il diritto e l'importanza dello studio, in un mondo come quello odierno in cui è più facile scattarsi un "selfie" e pubblicarlo sui social, piuttosto che leggersi un libro o scrivere poesie.



LIS: LA VOCE DELLE MANI

Con gran successo si è riusciti a svolgere presso differenti Facoltà nostrane, tra cui la Facoltà di Lingue dell'Università di Bari, il corso relativo alla "Lingua dei Segni", iniziativa partita da alcuni rappresentanti degli studenti in cui vengono impartite lezioni di LIS grazie alle esperienze di insegnamento di varie associazioni.

La Lingua Italiana dei Segni (LIS) rappresenta il ponte che favorisce la cultura dei sordi. Un avanzatissimo stato presente nell'UE, la Svezia, ha sancito già dal 1968 la legalità della lingua segnica, riconoscendo la figura professionale dell'interprete ed istituendo l'insegnamento della lingua dei segni presso le Università, favorendo così la crescita dei sordi.

In Italia la situazione è un po' più complicata: uno dei problemi che si riscontrano è che ciascuna Regione ha dei segni propri che non sempre corrispondono a quelli di altre Regioni.

Da alcuni anni si sta tentando di uniformare la lingua in tutto il territorio nazionale, ma si prevede che il progetto, piuttosto lungo, possa essere ultimato tra 30-40 anni, dal momento che per le persone anziane riesce quasi impossibile modificare i segni imparati da piccoli.

I sordi hanno diritto di poter seguire la politica, delle conferenze e in loro aiuto, oltre al classico metodo labio-acustico, va diffondendosi la Lingua Italiana dei Segni, che come molti avranno potuto notare in qualche trasmissione TV, sta incontrando notevole interesse da parte di questi soggetti e dei loro parenti.

Ma perché questo non è possibile anche nelle Università?

Questo nobilissimo progetto viene porta-

to avanti anche da alcuni studenti della lista "Progetto Studenti" dell'Università di Cagliari, che, grazie alla partecipazione di un corpo docente, membri dell'Ente Nazionale Sordi, logopedisti, interpreti e sordi stessi, verranno impartite agli studenti delle professioni medico-sanitarie delle nozioni base per potersi avvicinare al paziente sordo, in modo da migliorare la qualità dell'assistenza di quest'ultimo e aiutarlo nella comprensione e cura della propria patologia.

Uno spunto davvero interessante per mantenersi in allenamento potrebbe essere il "Dizionario dei segni" della Zanichelli, nel quale sono presenti ben 1400 immagini della lingua italiana, oppure il "Dizionario bilingue elementare della Lingua dei Segni Italiana LIS" (libro + DVD), Edizioni Kappa, contiene i filmati di tutti i segni presenti nel Di-

zionario, favorendo la visione e l'apprendimento della corretta esecuzione di ogni segno in LIS.

Il dizionario è indirizzato agli udenti che vogliono imparare il linguaggio per meglio comunicare con un amico o un parente sordo, ed alle persone sorde che intendono servirsi della "neolingua".

Oggi le iniziative volte alla diffusione della LIS sono sempre più numerose, sia nell'ambito religioso, sia nell'ambito scolastico, ma per rendere la nostra società veramente adatta ad una persona sorda, bisogna che a monte ci sia una buona sensibilizzazione al problema, facendo sì che non sia più solo un problema di chi è affetto da questa disabilità, ma un problema di tutti noi.



“La genetica di Mendel”

Lorenzo Baglioni

Dottore, guardi bene!
 I nostri occhi sono neri come il pece!
 E questa serpe che cosa fece?
 Fece un figlio dagli occhi blu!
 M'ha tradito e non la voglio più.
 Occhi azzurri come il mare,
 Non c'è modo di sbagliare,
 Lo stalliere dalle maglia del mio letto
 s'infilò!
 No!
 Sì signor!
 Oh, no!
 Sì, signor!
 Questo figlio,
 Questo figlio,
 Questo figlio ha gli occhi blu!
 Non è vero, mai ti ho tradito in vita
 mia!
 Dottore, cosa dite, che può essere
 successo?
 Calmi, calmi, non c'è inganno che la
 scienza non può spiegare.
 Ogni dubbio e ogni malanno il dot-
 tore può curar.
 Anche il dubbio del marito, che s'im-
 magina tradito,
 Con le leggi di Gregorio Mendel oggi
 chiarirò!
 L'occhio nero è dominante,
 L'occhio azzurro è recessivo,
 Qui lo dico e qui lo scrivo,
 Poca gente ha gli occhi blu!
 Ogni volta che qualcuno
 Ha l'allele dominante
 Poco importa se è presente
 Anche l'allele dagli occhi blu!
 L'occhio nero è dominante,
 L'occhio nero egli avrà.

Solamente quel che è
 Omozigote recessivo,
 Qui lo dico e qui lo scrivo,
 Avrà degli occhioni blu!
 Vi è chiaro?
 Se anche il padre con la madre han gli
 occhi neri come il pece
 Non vuol dire che la prole non può avere
 gli occhi blu.
 Qui lo dico e qui lo scrivo,
 Quell'allele è recessivo,
 Un bambino ogni quattro avrà proprio gli
 occhi blu!
 Mi lamento che mio padre ha gli occhi
 chiari come il cielo,
 Che sbadato, ché finiva che non ci pensa-
 vo più.
 Che sbadato, non capivo che ho l'allele
 recessivo,
 Un bambino ogni quattro avrà proprio gli
 occhi blu.
 A pensarci anche mia madre non aveva
 gli occhi scuri,
 Possiamo essere sicuri e non preoccupar-
 ci più.
 Qui per poco (?), ma l'allele è recessivo,
 Un bambino ogni quattro avrà proprio gli
 occhi blu!
 Un bambino ogni quattro avrà proprio gli
 occhi blu!
 Viva Mendel e la scienza, viva viva gli
 occhi blu!
 Viva Mendel, mai più senza, viva viva gli
 occhi blu!
 Viva questa coincidenza, viva viva gli
 occhi blu!
 Gli occhi blu! Gli occhi blu!
 Con l'allele recessivo, finalmente, viva
 viva gli occhi blu!



ORIENTAMENTO O DISORIENTAMENTO?

Nelle giornate dell'1, 2 e 4 marzo centinaia di studenti degli istituti superiori si sono radunati nella cittadella universitaria di Monserrato per l'iniziativa "GO UNICA 2019 – Unica Orienta" organizzato dall'Università di Cagliari. L'organizzazione dell'iniziativa si è rivelata ottimale, infatti, nonostante la notevole presenza di circa 10000 giovani studenti, le attività di orientamento si sono potute svolgere regolarmente e con grande efficienza.

Accolti in uno stand fornito di numerosi gadget (borsa, penna, taccuino, elenco delle attività e libretto informativo sui corsi di Laurea delle varie facoltà), le future matricole hanno partecipato all'iniziativa, piene di domande, dubbi, paure e speranze sulla scelta del proprio percorso universitario.

Grazie alla collaborazione di tutto il personale, non è stato un ostacolo orientarsi, più che nel mondo dell'università, innanzitutto negli spazi, particolarmente grandi, della cittadella. Il programma prevedeva una serie di attività, che i liceali, in base alle loro preferenze sul corso di studio hanno potuto frequentare. Tra laboratori e seminari, gli studenti hanno, infatti, assistito alle presentazioni dell'offerta

formativa dei diversi corsi di laurea, che sono state tante, più o meno lunghe, più o meno noiose, ma soprattutto più o meno informative. Non è un caso che l'iniziativa sia stata denominata, dagli studenti stessi, di "disorientamento". Negli anni, infatti, le presentazioni si sono, spesso, rivelate una mera elencazione di caratteristiche tecniche del corso, con le quali si fa a gara a chi offre di più per conquistare iscritti, ma non tutti dicono perché ne valga la pena.

Certamente è sempre utile conoscere cosa si andrà a studiare, quanti CFU occorrono per potersi laureare e quali sono gli esami del secondo semestre del primo anno, tuttavia, per la scelta di un corso di studi o di un altro, è fondamentale cercare di capire veramente cosa significhi vivere l'università.

Non è certo un PowerPoint a dirlo, ma è l'esperienza di chi la vive, ovvero degli universitari che anni fa erano, con lo zaino in spalla, smarriti e indecisi come tutti coloro che hanno voluto partecipare all'orientamento.

Di fronte a questo è significativo chiedersi: la sfida è fare pubblicità o piuttosto comunicare con passione la bellezza di ciò che si studia?





Notizie dall'università

SOTTO AL 18
RIFIUTOBarzellette
sull'Università

Home

Post

Video

Foto

Informazioni

Persone a cui piace

SOTTO AL 18
RIFIUTO

Barzellette sull'Università

ora -

"Ci hanno detto che lei sostiene di essere molto veloce in matematica! Allora ci dica, quanto fa 34 per 67?"

"55!"

"Assolutamente no. Non è nemmeno lontanamente corretto!"

"Lo so...però è veloce!"



Mi piace



Commenta



Condividi

SOTTO AL 18
RIFIUTO

Barzellette sull'Università

1 ora fa -

"Le metto 18, va bene?"

Io:



Mi piace



Commenta



Condividi



HIV: UNA PIANTA MIRACOLOSA

Recentemente è stata scoperta una pianta che contiene sostanze in grado di bloccare la replicazione del virus dell'HIV, che è responsabile dell'AIDS (sindrome da immunodeficienza acquisita). E chi avrebbe potuto immaginare che tale pianta ha come provenienza la nostra Terra e madre Sardegna?

Il lavoro è stato coordinato da Francesca Esposito, virologa, e Cinzia Sanna, botanica, entrambe ricercatrici dell'Ateneo di Cagliari afferenti al Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente ed è frutto di un'ampia col-

laborazione con altri ricercatori dell'Università di Cagliari, delle Università della Campania e dell'Insubria e del Max Planck Institute for Chemical Ecology di Jena (Germania).

Si tratta dell'*Hypericum Scruglii*, della famiglia degli

Hypericaceae. In realtà, una specie dello stesso genere veniva da tempo utilizzata nella medicina popolare come rimedio naturale per alleviare il dolore provocato dalle ustioni. La pianta si trova in una parte ristretta dell'isola (precisamente ai Tacchi dell'Ogliastra e nel territorio di Laconi).

In particolare, è stato identificato per la prima volta nell'*Hypericum scruglii* un metabolita appartenente alla classe dei floroglucinolati prenilati, molecola responsabile dell'inibizione di due enzimi chiave del virus.

Questa grande scoperta viene incontro a una

regione, che nel 2016 (ultimi dati disponibili) ha registrato in Sardegna sono stati diagnosticate 54 nuove infezioni da Hiv, mentre in tutta Italia vengono contagiate 11 persone al giorno. La ricerca ha implicazioni future molto importanti perché attraverso le ulteriori analisi di laboratorio si potrebbe in futuro arrivare alla realizzazione di un farmaco che sostituirebbe l'attuale mix di medicinali per la terapia dell'Hiv-1.

Infatti l'idea degli studiosi cagliaritari, è quella di produrre farmaci antivirali innovativi,

in grado di ridurre il numero di medicinali che i pazienti sieropositivi sono costretti ad assumere. Ciò potrebbe essere reso possibile proprio grazie alle qualità dei composti estratti dalla pianta sarda.



SOS SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

“La riforma dell’accreditamento delle scuole di specializzazione – spiega Roberto Vettor, presidente dell’Osservatorio Nazionale per la formazione medica specialistica – rappresenta l’inizio di una vera e propria rivoluzione del sistema formativo”.

Le nuove regole prevedono spazi adeguati e laboratori specifici nelle sedi universitarie, adeguati volumi di prestazioni assistenziali negli ospedali dove viene svolto il tirocinio, presenza di almeno un docente universitario

del settore scientifico disciplinare. Dall’analisi dell’osservatorio risulta che 135 scuole su 1433 (una su dieci) non saranno accreditate, mentre due su cinque presentano forti criticità e dovranno adeguarsi ai criteri entro due anni, pena la chiusura della scuola.

Inoltre è stato ridotto il numero complessivo delle borse (da 6725 a 6676) rispetto all’anno scorso, benché ci si aspettasse un aumento dei contratti, vista la riduzione della durata delle scuole di un anno, il risparmio di duecento milioni per il MIUR e la futura ondata di pensionamenti che rischia di mettere in crisi i reparti. Per quanto riguarda la Sardegna le scuole saranno 38.

La maggior parte sono state accreditate con riserva e rischiano la chiusura nei prossimi due

anni.

Ad aggravare la situazione si aggiunge il fatto che le sedi d’esame saranno accorpate su base interregionale e non esisterà una sede nell’isola, scelta che costringerà gli studenti sardi a spese elevate per partecipare al concorso.

Si tratta di una rivoluzione, ma la domanda sorge spontanea: dove porta una riforma che non tiene conto delle specificità locali e segue logiche punitive? Quale sarà l’esito di queste scelte?



Se l’identificazione delle sedi deficitarie non è finalizzata al potenziamento delle stesse e al miglioramento delle reti ospedaliere locali, ma al taglio delle sedi periferiche a vantaggio di quelle più grandi, si rischia di produrre effetti negativi sia nell’istruzione che nella sanità.

Non è un caso che il numero

di medici laureati sardi che esercitano la loro professione siano per lo più operativi in altre regioni d’Italia, in quanto la logica punitiva risulta estremamente opprimente sotto più punti di vista.

Le soluzioni in campo non sono molte, la proposta è chiara, ciò che occorre è l’intenzione di favorire la classe medico-sanitaria fornendo più finanziamenti atti a innalzare il livello della preparazione dei futuri medici.



SANREMO IN SESSIONE

Stai cercando un Baglioni che possa duettare con te all'esame per poter prendere almeno un 18? E quanto sarebbe da sballo affrontare gli esami con la stessa ecstasy di Achille Lauro nella sua Rolls Royce? Ecco la top 5 di "Sanremo in sessione" che fa al caso tuo!

5° posto. #Senzafarloapposta, Shade e Federica Carta si fanno i portavoce del dramma di uno studente medio che, presentandosi più abbronzato di prima all'ennesimo e fallimentare post-appello, si rivolge al docente:

*"Scusa ma, non me ne importa
Sono qua, un'altra volta
Ci finisco sempre senza farlo apposta
Aspetto ancora una risposta"*

Al 4° posto si classifica l'inedito di Irama, leader dell'esercito dei fuoricorso, che consola così i suoi compagni:

*"E non lo senti che
Questo cuore già batte per tutti e due
Che il dolore che hai addosso non passa più
Ma non sei più da sola ora siamo in due
Io ci sarò comunque vada"
#Malcomunemezzogaudio*

La faccia da cu...ore permette a una Berté particolarmente infognata, di aggiudicarsi il 3° posto. Spiazzata da una domanda, a cui neanche la sua chioma blu riesce a trovare una risposta, canta:

*"Che cosa vuoi da me
Cosa ti aspetti dentro me
Che tanto non lo so
Tanto non lo vuoi
Quello che cerchi tu da me"
#Cheseibellina*

Ultimo ma non ultimo, primo ma non primo, Peter Pan in una struggente confessione alla sua amata dispensa malridotta, il giorno prima dell'esame, sussurra:

*"Oh, fa male dirtelo adesso
Ma non so più cosa sento
Se solamente Dio inventasse delle nuove parola
Potrei dirti che...
Mi mancano tutti quei tuoi particolari"*

Pieno di sogni e di aspettative, il giovane Mahmood ha presto fatto i conti con la realtà materialistica di un sistema che classifica lo studente in base alla sua fascia ISEE. Conquista, così, il podio con la sua canzone "Soldi", innalzando un grido di protesta rivoluzionario all'Università:

*"Ho capito in un secondo che tu da me
Volevi solo soldi
Come se avessi avuto soldi, soldi"*

CURIOSANDO...

Si può rendere potabile l'acqua marina?

L'acqua marina può essere resa potabile tramite una filtrazione con il grafene. Quest'ultimo è un materiale di notevole importanza e sta attirando l'attenzione di molti ricercatori, infatti è dotato di straordinarie caratteristiche elettriche e meccaniche. Questa notizia è dovuta alla ricerca di Andre Geim (Nobel per la Fisica nel 2010) e Konstantin Novoselov, hanno pubblicato su Nature Nanotechnology i loro risultati.

La regola dei 5 secondi per un cibo caduto in terra è una bufala?

Niente di più falso, basta meno di un secondo e lo ha dimostrato uno studio pubblicato su Applied and Environmental. Il tempo di contaminazione tuttavia dipende da più fattori come:

- La natura del cibo;
- La superficie;
- L'altezza da cui cade.

Le piante hanno un sistema di comunicazione come Internet!

Una pianta viene considerata un po' un soprammobile, incapace di pensare e anche solo di percepire, si pensa che sappia più o meno solo esistere e crescere. A dispetto del fatto che sono apparentemente immobili e silenziose, esse sono perfino in grado di comunicare tra di loro! Il suolo contiene una varietà di funghi che fanno con le radici delle piante un particolare tipo di simbiosi, definita micorriza. Dato che un fungo tipicamente riesce a formare una simbiosi con differenti radici allo stesso tempo, anche di piante diverse, è stato ipotizzato che si possa originare una fitta rete di connessioni tra diverse piante fatta delle radici stesse più i filamenti dei funghi che le connettono. Idealmente in un bosco tutte le piante sono connesse tra di loro grazie a questa rete di connessioni che per analogia con internet gli scienziati soprannominano "Wood Wide Web"! La prospettiva è che lungo queste connessioni fatte da ife di funghi possano trasmettersi dei segnali chimici da pianta a pianta, ampliandone le possibilità comunicative o fungendo magari da "memoria" a medio termine.



NUMERO APERTO IN MEDICINA?

Dopo la modifica dell'esame di maturità, sembrava quasi scontato (o addirittura doveroso!) che anche il test d'ingresso avrebbe subito dei cambiamenti. Ed ecco che si iniziano a leggere le prime news sui social: "Verrà abolito il test d'ingresso per la facoltà di Medicina!". Qualche settimana dopo si legge ancora: "Abolito il numero chiuso in Medicina".

L'entusiasmo dei numerosissimi aspiranti medici trova presto la sua fine, infatti le "notizie" che accendevano di speranza i cuori di coloro che, dopo anni e anni di tentativi, ancora non erano riusciti ad entrare in Medicina, non erano altro che "fake news".

O meglio, il governo ha mostrato il suo interesse affinché fosse aumentato il carico delle borse di studio (per gli studenti in uscita) e venissero aumentati i posti disponibili per poter frequentare il corso di Medicina, anche a fronte del pensionamento che riguarderà un ingente numero di medici.

A spiegare perché non sia possibile pensare di abolire da un giorno all'altro il numero chiuso è il Rettore della Sapienza Eugenio Gaudio, ex preside di Medicina a Roma. «Per sostenere la formazione di 70-75 mila studenti in Medicina servono imponenti investimenti - spiega Gaudio- il vero problema cui far

fronte subito per la facoltà di Medicina è quello delle borse di specializzazione. Sono solo 6.000 all'anno e dovrebbero essere aumentate almeno a 9.000, che è il numero degli studenti che più o meno

ogni anno raggiungono la laurea. Tremila di loro restano costantemente fuori».

«Sarebbe impossibile» conclude Gaudio «far fronte alla richiesta di borse di specializzazione se si consentisse l'accesso a Medicina a 70-75 mila studenti l'anno».

Sebbene solo una piccola cerchia di studenti riesca ad accedere agli studi di tale corso, è ragionevole mantenere il numero chiuso, sarebbe, infatti, poco funzionale e distruttivo accettare un così grande numero di aspiranti medici.

Nonostante la proposta avanzata sia quella di aumentare i posti disponibili, in attesa di una chiara conferma, è consigliabile di non buttare ancora i libri di preparazione ai test.

L'unica certezza, per poter accedere al corso di studi, è proprio quella di una preparazione adatta al superamento del test, dunque mirata ed ottimale per le varie materie proposte.



COSA PORTARE A LEZIONE?

- QUADERNO
- PENNE E MATITE
- EVIDENZIATORI
- ACQUA
- CIBO
- OCCHIALI
- VOGLIA DI IMPARARE
- LIBRI
- ALTRI LIBRI E QUADERNI PER OCUPARE POSTI

